



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA



**SPOLETO
FESTIVAL**
DEI 2 MONDI



Marco Tullio Giordana, Adriana Asti ©Mimmo Verdesca

DONNA FABIA

UN FILM-INSTALLAZIONE DI MARCO TULLIO GIORDANA

SINOSSI

La marchesa Fabia Fabroni di Fabriano si lamenta con don Sigismondo, prete di casa, della generale decadenza della società e dei costumi, della perdita di prestigio del proprio ceto, della maleducazione generale. In attesa che il pranzo sia servito, Donna Fabia rivela l'umile (secondo lei) preghiera che ha pensato bene di rivolgere a Dio perché perdoni i pezzenti che l'hanno offesa.

FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI SPOLETO O.N.L.U.S.

Teatro Nuovo, Via Vaita S. Andrea 06049 Spoleto tel (+39) 0743 221689 fax (+39) 0743 234027 www.festivaldispoleto.com

SEDE LEGALE Piazza del Comune, 1 06049 Spoleto C.F. 93002030547 P.I. 01786480549 tribunale di Perugia Reg. Persone Giuridiche Parte I N. 1.035
Parte analitica n. 1.036 Fondazione Festival dei Due Mondi Spoleto ONLUS Riconoscimento Giuridico D.P.R. 3/248 del 21 Novembre 1987



NOTE DI REGIA

Carlo Porta e Giuseppe Gioacchino Belli sono considerati i massimi esponenti della poesia dialettale dell'Ottocento. In realtà sono due giganti che possono ben volteggiare alle altezze dei coevi Foscolo o Leopardi, non fosse che l'esprimersi in madrelingua "plebea" anziché nell'idioma letterario ne ha molto limitato il godimento e la celebrità.

Da milanesi fuorisede entrambi, Adriana Asti ed io abbiamo voluto rendere omaggio al poeta che, insieme a Manzoni, ha fornito un ritratto del suo tempo così accurato da risultare pari a in grande affresco storico, una sorta di tableau-vivant pronto a trasformarsi in Teatro. La nostra

Traduzione ha cercato di restare fedele alla metrica e non perdere il blend aristo-becero della nobildonna: un misto di arcaismi, fini diciture e terminologia "elegante" mescolati al linguaggio corrente, non senza la civetteria di infilarci qualche bella volgarità. E' il mondo dell'aristocrazia lombarda fine '700, della rendita agraria che permette la bella vita in città e lo sfogo della villeggiatura nelle sontuose dimore nei dintorni di Milano. Con annessi servitori, domestiche, fattori, giardinieri, cuoche, sguattere, cocchieri, maggiordomi più realisti del Re e un immancabile prete, i cui buoni uffici dovrebbero garantire la dolce vita nell'aldilà mentre si godono bellamente i privilegi dell'aldiquà.

Lo spettacolo, pensato per il Festival dei 2 Mondi di Spoleto è diviso in tre parti: un piccolo film con la poesia del Porta recitata in lingua, una traduzione dal vivo in italiano e una terza parte che consiste in una sorta di talk-show intervista dove, anziché di politica, governo e manovre, si parla di cinema, teatro e di poesia. Per questo ci è venuto in mente di chiamare questo strano oggetto film-installazione.

Il costume disegnato da Francesca Sartori ed Elisabetta Antico per Adriana Asti più che rifarsi alla moda primi '800 riecheggia quella dei precedenti decenni before the Revolution: il nero in cui s'avvolge donna Fabia è quello d'una goyesca Maya vestida che rimpiange la dominazione austriaca e, forse addirittura l'antecedente spagnola. Porta il lutto, non per ragioni di famiglia, ma per l'Ancien Régime che se n'è volato via dispettoso.

Marco Tullio Giordana

CAST & CREW

Donna Fabia
Adriana Asti
don Sigismondo
Andreapietro Anselmi

un film di
Marco Tullio Giordana

Immagini
Federico Annicchiarico
Assistente operatore
Elena Chiappa
Elettricista
Sergio Rossi
Costumi
Francesca Livia Sartori
Elisabetta Antico

Assistente Costumi
Marta Rinaldi
Acconciature
Roberto Paglialunga
Assistente Acconciature
Patrizia di Francescantonio
Riprese Spoleto
Media Production srl
Sound
Federico Tummolo
Edizione e Montaggio
Pierpaolo De Mejo
Mimmo Verdesca
Effetti sonori
Dario Pasquale
Colorist
Sebastiano Greco

un ringraziamento a

Maria Laura Antonelli
Anzellotti Sound
Andrea Bisaccioni
Lina Cardone
Farani Sartoria Teatrale
Giorgio Ferrara
Enzo Giraldo
Sabina Leoni
Ottorino Neri
Camilla Nesbitt
Luigi Piccolo
Fabrizio Pisaneschi
Salvatore Romeo
Federico Sciarrini
Nicoletta Strazzeri
Pietro Valsecchi